

## Ci risiamo con la manfrina sulle armi, ma i conti non tornano!

Coloro che la intonano sono i soliti noti, con alcune “*new entry*”: vedi ad esempio Amanda Gavilanes. Il nome la dice lunga sull’ origine, di certo *non* leventinese! Poi c’è il solito Tobia Schnebeli, vecchia conoscenza. Intendiamoci, *non* è un fervente patriota, bensì un renitente alla leva per pura vocazione. Emigrato sulle rive del Lemano, si batte e sbatte per abolire l’esercito! Tanto a difenderci ci penserà l’UE!

Insomma *non* mollano *mai* e ragliano a sproposito. Come fa ad esempio l’Amanda Gavilanes che citiamo: “ *Proporzionalmente la Confederazione è armata come gli Usa. Un nucleo familiare su due possiede un’arma, o militare, o sportiva, o di caccia, o di collezione. Bisogna legiferare meglio affinché soltanto chi ha una valida ragione possa avere una pistola o un fucile in casa, ad esempio soltanto chi è uno sportivo d’élite o un cacciatore. Ma che questi siano registrati*”. (fdc)

Ma l’Amanda - sicuramente posizionata rigorosamente a mancina - dimentica di citare, (a proposito di proporzioni) quanti delitti vengono commessi in Svizzera con le armi detenute a domicilio! *Non lo può fare!* Semplicemente per il fatto che le cifre sono risibili in rapporto al numero di armi detenute, e quindi i conti non tornano! Un po’ di demagogia non fa mai male, vero Amanda? Chissà, magari con un po’ di buona volontà, si potrebbero enumerare *anche* i casi di crimini commessi in Svizzera dai nostri “ospiti”, quelli che scappano dai paesi in guerra, ma poi in quei paesi ci tornano a fare le vacanze! Ovviamente ci si guarda bene dal citare l’origine di questi stinchi di santo! Eh già non si può, perché lo stupidamente e l’ottusamente politicamente corretto non lo permette !

Recentemente, a Basilea - così tanto per rinfrescare la memoria di qualcuno – alcuni energumeni (sic!!) hanno assalito e ammazzato un uomo. In questo caso *senza* far uso di un’arma d’ordinanza, da caccia o sportiva, ma usando pugni e calci! Evidentemente, su questi fatti i “sinistrati” dalla nascita o per convenienza, supportati dagli pseudo pacifisti tacciono!

Un grande personaggio della Roma antica, filosofo e retore illuminato soleva affermare. Citiamo: “*Una Nazione può sopravvivere ai suoi imbecilli e ai suoi ambiziosi, ma non può sopravvivere al tradimento dall’ interno*”. (fdc)

Questo monito, dovrebbe mettere in guardia certi nostri governanti, costantemente fra le braccia di Morfeo, ma scattanti e ritti quando si tratta di obbedire agli ordini impartiti da Bruxelles: *Signor sì !*

Altra abbondante aria per i denti, citiamo: “*Bisogna ridurre l’accessibilità alle armi, oggi è ancora troppo facile comperarle*”. (fdc) Ma dove, ma quando?

Acquistare un’arma comporta procedure alle quali *non* ci si può sottrarre: una di queste, la presentazione del casellario giudiziale! All’acquisto, l’arma e l’acquirente vengono segnalati all’ autorità competente e poi registrati. Quindi il “registro”, invocato a gran voce, è *obsoleto, costoso e inutile*; Gran Bretagna docet!

Il presidente di Libertà e Valori, Dott. Pio Fontana, scrive: “*La storia, anche quella recente, ci insegna che l’unico reale utilizzo dei registri delle armi è il disarmo della cittadinanza e che la schedatura dei cittadini è sempre il primo, indispensabile passo per poterli mettere sotto tutela*”. (fdc) Opinione che condividiamo pienamente!

Ma di ciò, le nostre “colombe” non parlano!

A bacchettarci sulla presunta facilità con la quale si possono acquistare e detenere armi in Svizzera, come se non bastassero i disfattisti di casa nostra, (udite, udite !) *persino* una Ong: la “Small Arms Survey”. Trattasi forse di un’associata di quelle

organizzazioni “umanitarie” non governative, quelle in simbiosi con le coop rosse finanziate da Soros, per promuovere la tratta degli schiavi e favorire le stragi in mare? Da che pulpito!

Alle fregnacce provenienti da ogni dove siamo oramai abituati. In quanto ai vari Gavilanes, Schnebeli & compagni, patetici, ripetitivi “personaggi in cerca d’autore”, sicuramente ferventi sostenitori del famigerato accordo quadro istituzionale con l’UE, sappiamo perfettamente in cosa sperano e mirano. Tranquilli! Toccherà comunque al popolo decidere se rinunciare alla nostra sovranità e indipendenza e mettersi il cappio al collo. Quindi, sul citato monito di Cicerone, sarà opportuno meditare profondamente!

*Drake*